

Italia

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

« *Il Bel Paese ch'Appennin parte e 'l mar circonda e l'Alpe* »

(Francesco Petrarca, *Canzoniere*, s. CXLVI)

L'**Italia** (), ufficialmente **Repubblica Italiana**,^[1] è una repubblica parlamentare situata nell'Europa Meridionale, con una popolazione di 60,7 milioni di abitanti e capitale Roma. Delimitata dall'arco alpino confina a nord, da ovest ad est, con Francia, Svizzera, Austria e Slovenia; il resto del territorio, circondato dai mari Ligure, Tirreno, Ionio ed Adriatico, si protende nel mar Mediterraneo, occupando la penisola italiana e numerose isole (le maggiori sono Sicilia e Sardegna), per un totale di 301.340 km².^[2]

Roma, che fu capitale dell'Impero romano, è stata per secoli il centro politico e culturale della civiltà occidentale. Dopo il declino dell'impero romano, durante il Medioevo l'Italia fu soggetta ad invasioni e dominazioni di popolazioni straniere, come gli Ostrogoti, i Longobardi ed i Normanni. Nel XV secolo, con la diffusione del Rinascimento, tornò ad essere il centro culturale del mondo occidentale. Dal XVII secolo, divisa in vari stati, fu dominata da spagnoli, francesi e austriaci. Durante il Risorgimento combatté per l'indipendenza e per l'unità finché nel 1861 fu proclamato il Regno d'Italia che cessò di esistere nel 1946, dopo il ventennio fascista e la sconfitta nella seconda guerra mondiale quando, a seguito di un referendum istituzionale, lo Stato italiano divenne una repubblica.

L'Italia, settima potenza economica mondiale, è un paese con un alto standard di vita: nel 2010 l'indice di sviluppo umano è molto alto, 0,854, e la speranza di vita è di 81,4 anni.^[3] È membro fondatore dell'Unione europea, della NATO, del Consiglio d'Europa e dell'OCSE, aderisce all'ONU e al trattato di Schengen. È inoltre membro del G7, G8 e G20, partecipa al progetto di condivisione nucleare della NATO, è una delle potenze regionali europee e si colloca in nona posizione nel mondo per le spese militari. L'Italia vanta il maggior numero di siti dichiarati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO^[4] ed è il quinto paese più visitato del mondo.

Indice

- Etimologia del nome Italia
- Storia
- Geografia
- G l i

Italia



(dettagli)



(dettagli)



Dati amministrativi

Nome Repubblica Italiana

Nome completo

Nome ufficiale Repubblica Italiana

Lingue ufficiali italiano (bilinguismo a livello regionale o locale)

Altre lingue varie, vedi lista

Capitale Roma (2.774.625 ab. / 31-7-2011)

Politica

Forma di governo Repubblica parlamentare

Presidente Giorgio Napolitano

Repubblica

Presidente del Consiglio Mario Monti

Proclamazione Regno d'Italia: 17 marzo 1861^[1]

Nascita della Repubblica Italiana: 18 giugno 1946

Ingresso nell'ONU 14 dicembre 1955

Ingresso nell'UE 25 marzo 1957 (membro fondatore)

- 7 Cittadinanza italiana
- 8 Ordinamento scolastico
- 9 Sistema sanitario
- 10 Criminalità
- 11 Media
- 12 Economia
- 13 Ambiente
- 14 Arte
- 15 Scienza
- 16 Sport
- 17 Tradizioni
- 18 Gastronomia
- 19 Festività
- 20 Note
- 21 Bibliografia
- 22 Voci correlate
- 23 Altri progetti
- 24 Collegamenti esterni

Etimologia del nome Italia

*Per approfondire, vedi la voce **Etimologia del nome Italia**.*

Il nome proprio "Italia" nasce come toponimo. La sua origine, oggetto di studi sia da parte di linguisti che di storici, è controversa. Non sempre, tuttavia, sono suggerite etimologie in senso stretto, bensì ipotesi che poggiano su considerazioni estranee alla specifica ricostruzione linguistica del nome oppure che sono riferite a tradizioni non dimostrate (come l'esistenza del re Italo) o poco verosimili (come la correlazione del nome con la vite).

Storia

*Per approfondire, vedi la voce **Storia d'Italia**.*

Preistoria

*Per approfondire, vedi la voce **Italia preistorica e protostorica**.*

Il popolamento del territorio italiano risale alla preistoria, epoca di cui sono state ritrovate importanti testimonianze archeologiche. L'Italia è stata abitata a partire dal paleolitico, periodo di cui conserva numerosi siti archeologici come la grotta dell'Addaura, i Balzi rossi, Monte Poggiolo, il ponte di Veja, la Grotta Guattari, Gravina in Puglia, Altamura e Ceprano.^[5]

% delle acque

Popolazione

Totale 60.742.397 ab. (31 luglio 2011) (23°)

Densità 201,57 ab./km² (39°)

Geografia

Continente Europa

Fuso orario UTC+1 (CET)

UTC+2 (CEST) in ora legale

Economia

Valuta Euro^[2]

PIL (PPA) 1.921.576 milioni di \$ (10°)

PIL pro capite (PPA) 29.392 \$ (2010) (29°)

ISU (2010) 0,854 (23°)

Varie

TLD .it, .eu

Prefisso tel. +39^[3]

Sigla autom. I

Inno nazionale *Il Canto degli Italiani*

Festa nazionale 2 giugno




1. ^ Data di proclamazione del Regno d'Italia
2. ^ Eccetto il comune di Campione d'Italia che adotta anche il franco svizzero.
3. ^ Eccetto il comune di Campione d'Italia raggiungibile tramite il prefisso +41.

Evoluzione storica

Stato Regno d'Italia

quadrata), l'età del bronzo (incisioni rupestri della Val Camonica, cultura dei castellieri, cultura appenninica, cultura protovillanoviana, cultura delle terramare) e l'età del ferro, durante la quale alcune popolazioni raggiungono un discreto livello culturale e artistico, come la civiltà villanoviana o la civiltà nuragica.

Prime popolazioni

 Per approfondire, vedi la voce **Popoli dell'Italia antica**.

Le informazioni sugli abitanti dell'Italia in epoca preromana sono, in taluni casi, incomplete e soggette a verifica continua. Popoli indoeuropei, trasferitisi in Italia dall'Europa Orientale e Centrale in varie ondate migratorie (veneti, umbro-sanniti, latini, ecc.), si sovrappongono ad etnie pre-indoeuropee già presenti nel territorio, assorbendole, o stabilendo una forma di convivenza pacifica con esse.




Espansione della civiltà etrusca nel corso dei secoli

Nell'Italia settentrionale, accanto ai Celti (comunemente chiamati Galli), vi sono i Liguri (originariamente non indoeuropei poi fusi con i Celti), mentre nell'Italia nord-orientale vivono i Paleoventi, di probabile origine illirica o, secondo alcune fonti, provenienti dall'Asia Minore.^{[6][7]}

Nell'Italia più propriamente peninsulare, accanto agli Etruschi convivono popoli di origine indoeuropea definiti italici, fra cui Umbri, Latini, Sabini, Falisci, Volsci, Equi, Piceni, Sanniti, Apuli, Messapi, Lucani, Bruzi e Siculi. Altri popoli non indoeuropei, autoctoni, erano presenti in Sicilia (Elimi e Sicani) ed in Sardegna, abitata fin dal II millennio a.C. dai Nuragici, forse identificabili con il controverso popolo degli Shardana.^[8]

Colonizzazione fenicia e greca


 Per approfondire, vedi la voce **Colonie nell'antichità**.

I primi colonizzatori stranieri sono i Fenici che fondano inizialmente vari empori sulle coste della Sicilia e della Sardegna. Alcuni di questi diventano in breve piccoli centri urbani e si sviluppano parallelamente alle colonie greche; tra i principali centri vi sono le città di Mozia, Palermo e Solunto in Sicilia e Nora, Sulki e Tharros in Sardegna.^[9]

Tra l'VIII ed il VII secolo a.C., coloni provenienti dalla Grecia si stabiliscono sulle coste del sud Italia e della Sicilia. Le prime componenti sono ioniche e peloponnesiache: i Focesi fondano Elea, gli Eubei e i Rodensi fondano Cuma, Reggio Calabria, Napoli, Naxos e Messina, i Corinzi Siracusa (i siracusani quindi fonderanno Adria ed Ankon, l'antica Ancona), i Megaresi Leontinoi, gli Spartani Taranto, mentre i coloni provenienti dall'Acacia fondano Sibari (alcuni esuli sibariti fonderanno Paestum) e Crotona. Altre colonie importanti sono Metaponto, fondata anch'essa da coloni Achei, Heraclea e Locri Epizefiri.

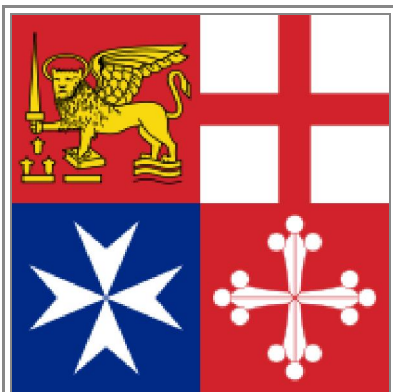
La colonizzazione greca pone a contatto i popoli italici con forme di governo democratiche caratterizzate da forti responsabilizzazioni del cittadino, e con espressioni artistiche e culturali elevate.^[10]

L'età romana

 Per approfondire, vedi la voce **Storia romana**.



Il tempio della Concordia ad Agrigento




In senso orario, partendo dall'alto a sinistra, i simboli delle repubbliche di Venezia, Genova, Pisa ed Amalfi

La vittoria nella battaglia di Legnano ad opera della Lega Lombarda contro l'imperatore Federico Barbarossa (1176), e la rivolta dei Vespri siciliani contro il tentativo del fratello del re di Francia Carlo I d'Angiò di assoggettare la Sicilia (1282), saranno assunte dalla retorica romantica ottocentesca come i simboli del primo ridestarsi di una coscienza di patria.^[17] Questi sono i segnali di un cambiamento che, consolidandosi e accompagnato dal risveglio religioso che si ha nel Duecento con Gioacchino da Fiore e Francesco d'Assisi, portano al Rinascimento.^[18]

Con l'uscita di scena degli imperatori di Germania, il fervore della civiltà comunale raggiunge infine il suo apogeo economico, spirituale, artistico, alimentato dagli ideali di numerosi poeti, tra cui Dante Alighieri, e dall'esigenza, fatta propria da Cola di Rienzo, della rinascita dell'unità d'Italia.^[19]

L'età moderna

 Per approfondire, vedi la voce *Italia rinascimentale*.

Diversi fattori impediscono tuttavia la nascita di uno Stato unitario come sta avvenendo nel resto d'Europa: oltre alla suddivisione in tanti piccoli Comuni, che lentamente si tramutano in Signorie, c'è anche il timore del Papato di veder sorgere una potenza statale in grado di compromettere la sua autonomia. Per questo ed altri motivi i capi politici italiani devono supplire con l'intelligenza strategica alla superiorità di forze degli stati nazionali europei. Un esempio è Cosimo de' Medici, detto perciò "Padre della Patria", e considerato uno dei principali artefici del Rinascimento fiorentino: la sua politica estera, mirata al mantenimento di un costante e sottile equilibrio fra i vari stati italiani, sarà lungimirante nell'individuare nella concordia italiana l'elemento chiave per impedire agli stati stranieri di intervenire in Italia approfittando delle sue divisioni.^[20]

L'importanza della strategia di Cosimo, proseguita dal suo successore Lorenzo il Magnifico nella sua continua ricerca di un accordo tra gli stati italiani in grado di sopperire alla loro mancanza di unità politica, non viene compresa dagli altri principi italiani, e si conclude con la morte di Lorenzo nel 1492. Da allora l'Italia diventa il teatro di numerose invasioni straniere: dapprima da parte francese ad opera di Carlo VIII, poi delle truppe spagnole di Carlo V. L'inizio della dominazione straniera si deve quindi al ritardo del processo politico di unificazione, e anzi fa registrare anche episodi di patriottismo, come il gesto di Ettore Fieramosca nella disfida di Barletta.^[21]



Cosimo de' Medici, *Pater Patriae*. (Galleria degli Uffizi)

Nella seconda metà del Cinquecento comincia il tramonto della vitalità rinascimentale, indebolita anche dalle nuove tensioni religiose dovute all'avvento della riforma protestante in Europa, che avevano portato ad episodi luttuosi come il sacco di Roma del 1527 ad opera dei Lanzichenecchi. Soltanto la repubblica di Venezia manterrà una certa prosperità e autonomia politica. Il Seicento è invece un secolo di crisi per tutto il paese: la Chiesa, che ha subito la perdita dell'unità cristiana dei fedeli, cerca con la controriforma di rafforzare la sua presenza nei paesi rimasti cattolici, sia con iniziative educative e assistenziali, sia isolandoli dall'influsso degli stati protestanti. L'Italia viene così salvaguardata dai conflitti religiosi che si accendono in Europa, ma è soggetta ugualmente a carestie, spesso seguite da epidemie.^[22] Scoppiano perciò numerose rivolte contro la dominazione spagnola, di cui la più nota avviene a Napoli nel 1647 ad opera di Masaniello, ma non portano a nessun cambiamento.

Nel Settecento finisce il periodo di pace e di torpore: a seguito dei trattati di Utrecht e Rastatt gli Asburgo

L'Unificazione

 *Per approfondire, vedi la voce **Risorgimento**.*



Giuseppe Garibaldi

L'arrivo in Italia delle truppe napoleoniche risveglia il sentimento nazionale,^[23] richiamato nel proclama di Rimini,^[24] con cui Gioacchino Murat, durante la guerra austro-napoletana, si rivolge agli italiani affinché si uniscano per salvare il regno di Napoli. È l'inizio del Risorgimento, il periodo della storia d'Italia che porta all'unità politica e all'indipendenza della nazione e che occupa un arco temporale di vari decenni, concludendosi solo nel 1861 con la nascita del Regno d'Italia, sotto la dinastia di Casa Savoia.


Esso vede i primi patrioti aderire inizialmente alla società segreta della Carboneria, cui seguono i moti del 1820-1821, duramente repressi dagli austriaci. All'affermazione della Carboneria segue quella della Giovine Italia e altri tentativi insurrezionali, tra cui quello dei fratelli Bandiera (1844).

I moti del 1848 portano alla prima guerra d'indipendenza contro gli austriaci, che vede coinvolte le popolazioni cittadine, in particolare durante le cinque giornate di Milano, le dieci giornate di Brescia, la Repubblica Romana e la spedizione nel 1857 di Carlo Pisacane nel Regno delle Due Sicilie.^[25] Né la guerra, né gli altri tentativi sono però coronati da successo.

Nel 1859 con la seconda guerra d'indipendenza la Lombardia viene ceduta al Regno Sabauda e s'innesca così il definitivo processo di unificazione, culminante con la spedizione dei Mille (1860): pochi mesi dopo, nel 1861, a Torino viene proclamato il Regno d'Italia, che però non comprende ancora il Triveneto e il Lazio.

Tra i maggiori artefici del processo spiccano Mazzini, fondatore della Giovine Italia e figura eminente del movimento liberale repubblicano italiano ed europeo, Garibaldi, repubblicano e di simpatie socialiste, Cavour, statista in grado di muoversi sulla scena europea per ottenere sostegni, anche finanziari, all'espansione del regno di Sardegna e Vittorio Emanuele II, abile a concretizzare il contesto favorevole con la costituzione del Regno d'Italia.^[26]

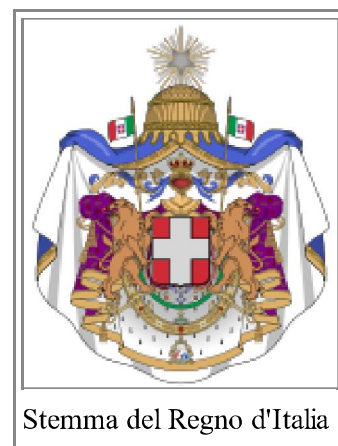
Il Regno d'Italia

 *Per approfondire, vedi la voce **Regno d'Italia (1861-1946)**.*

Al Regno d'Italia vengono quindi annessi il Veneto, al termine della terza guerra d'indipendenza e, dopo la presa di Roma, che nel 1871 diviene capitale d'Italia, il Lazio. Già nei primi anni dopo la riunificazione d'Italia le forti disparità socioeconomiche fra il settentrione e il meridione del paese determinano l'insorgere della questione meridionale legata al brigantaggio.^[27]

A Vittorio Emanuele II succedono Umberto I (1878-1900), ucciso a Monza dall'anarchico Gaetano Bresci, e Vittorio Emanuele III (1900-1946); gli anni a cavallo del secolo vedono l'Italia impegnata in una serie di guerre di espansione coloniale in Somalia, Eritrea e Libia mentre il periodo prebellico, dominato dalla figura di Giovanni Giolitti, è caratterizzato dalla modernizzazione economica, industriale e politico-culturale della società italiana.

Durante la grande guerra l'Italia inizialmente neutrale a seguito della stipula di un trattato segreto che gli accorda



Stemmi del Regno d'Italia

del Piave pervenendo, sotto il comando di Armando Diaz e con l'apporto di giovani leve, alla vittoria finale nella battaglia di Vittorio Veneto (4 novembre).

Vinta la guerra, l'Italia completa la riunificazione nazionale acquisendo il Trentino-Alto Adige, la Venezia Giulia, l'Istria ed alcuni territori del Friuli ancora irredenti, ma non ottenendo la cessione di tutti i territori promessi col patto di Londra, vede diffondersi l'insoddisfazione per la cosiddetta vittoria mutilata.

Il fascismo

🔍 *Per approfondire, vedi la voce **Storia dell'Italia fascista**.*

Nel contesto dei moti popolari del Biennio rosso nasce lo squadristico con lo scopo di reprimere i moti operai e contadini attraverso l'intimidazione e l'attacco alle sedi delle organizzazioni socialiste. Nel 1919 Benito Mussolini fonda a Milano il primo fascio di combattimento, confluito poi nel Partito Nazionale Fascista, e il 30 ottobre 1922, dopo la marcia su Roma, sale al potere.

Nelle elezioni politiche italiane del 1924 Mussolini ottiene il 64,9% dei voti^[28] e, come stabilito dalla legge Acerbo, i due terzi dei seggi, assegnati alla lista di maggioranza relativa che abbia raccolto almeno il 25% dei voti.^[29] La denuncia, da parte di Giacomo Matteotti, dell'irregolarità delle elezioni, è seguita qualche giorno dopo dal suo rapimento ed uccisione.^[28] Nel 1925, dopo un discorso in Parlamento, Mussolini si dichiara dittatore.

Nel biennio 1925-1926 vengono adottate le cosiddette leggi fascistissime, che iniziano la trasformazione del Regno d'Italia in uno stato autoritario, mediante l'istituzione del Tribunale Speciale Fascista, del confino di polizia per gli antifascisti e della polizia segreta, l'OVRA. Nel 1929 vengono firmati i Patti Lateranensi, ponendo fine alla questione romana e, a partire dal 1938, vengono emanate le leggi razziali, principalmente, ma non solo, nei confronti degli ebrei, seguendo il modello del "Manifesto della razza".



Mussolini con Hitler

A partire dal 1935 Mussolini accentua la sua politica estera aggressiva caratterizzata dalla conquista dell'Etiopia, dalla proclamazione dell'Impero, dall'intervento nella guerra civile spagnola, dall'occupazione dell'Albania e dal progressivo avvicinamento alla Germania nazista di Adolf Hitler, fino alla firma del patto d'Acciaio nel maggio 1939. Dopo un iniziale periodo di non belligeranza, il 10 giugno 1940 l'Italia entra in guerra a fianco del Terzo Reich contro Francia e Regno Unito. Nel 1941 viene dichiarata guerra anche all'Unione Sovietica e, con l'Impero giapponese, agli Stati Uniti.

Le sconfitte militari su tutti i teatri bellici e soprattutto le disfatte ad El Alamein in Nord Africa e sul fiume Don sul Fronte russo, indeboliscono Mussolini che, il 24 luglio 1943, in una riunione del Gran Consiglio del Fascismo, viene sfiduciato. Il giorno seguente viene fatto arrestare dal re Vittorio Emanuele e sostituito a capo del governo con Pietro Badoglio; poche settimane dopo viene firmato l'armistizio di

Cassibile, resa incondizionata agli alleati, mentre la Germania scatena l'operazione Achse e occupa militarmente le regioni centro-settentrionali della penisola, Roma compresa. La campagna d'Italia, condotta dagli Alleati con l'apporto della Resistenza italiana, si conclude nell'aprile del 1945 con la liberazione dei territori occupati, la capitolazione delle forze tedesche in Italia e la disgregazione della Repubblica Sociale Italiana, la struttura di governo collaborazionista organizzata da Mussolini dopo l'8 settembre. Il Duce, catturato mentre tenta di fuggire, viene ucciso dai partigiani il 28 aprile 1945.

A guerra finita l'Italia è in condizioni critiche: i combattimenti ed i bombardamenti aerei hanno raso al suolo molti centri abitati, e le principali vie di comunicazione sono interrotte.^[30] Il numero di italiani morti è stimato tra 415.000

Sul piano geopolitico l'Italia perde tutte le colonie africane, cede il Dodecaneso alla Grecia e l'Istria alla Jugoslavia, mentre l'Albania entra nell'area d'influenza dell'URSS. Gli italiani residenti nei territori della Venezia-Giulia subiscono i massacri delle foibe e vengono costretti all'esodo.^[32]

L'Italia repubblicana

🔍 Per approfondire, vedi la voce ***Italia repubblicana***.



Alcide De Gasperi

Il 2 giugno 1946 un referendum sancisce la fine della monarchia e la nascita della Repubblica Italiana. Il 1º luglio Enrico De Nicola viene nominato primo presidente della Repubblica Italiana, Alcide De Gasperi è il primo presidente del consiglio e il 1º gennaio 1948 entra in vigore la nuova Costituzione repubblicana.^[33] Sono gli anni del boom economico, favoriti da un'elevata disponibilità di manodopera, dovuta a un forte flusso migratorio dalle campagne alle città e dal sud verso il nord. La crescita media del PIL del 6,3% tra il 1958 ed il 1963^[34] consente la riduzione del divario storico con paesi quali Regno Unito, Germania e Francia.

Nei primi anni Sessanta entrano a far parte del governo, finora guidato esclusivamente dalla Democrazia Cristiana, anche i socialisti. È il primo passo verso il tentativo, poi fallito, di un compromesso storico allargato al PCI. Negli anni settanta e ottanta attività di gruppi terroristici, sia di estrema destra che di estrema sinistra, portano a quella che è stata definita in maniera discussa "strategia della tensione",^[35] segnata da numerosi attentati come la strage di Piazza Fontana, la strage di Piazza della Loggia e la strage di Bologna, e poi agli anni di piombo, connotati da attentati ad esponenti del mondo istituzionale, sociale, e imprenditoriale.^[36] Questi eventi, insieme all'ascesa politica di Bettino Craxi, indurranno alla svolta del «riflusso»,^[37] con nuovi governi formati da un pentapartito da cui verrà programmaticamente esclusa l'estrema sinistra.^[38]

Negli primi anni novanta i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, vittime essi stessi per la causa, aiutati da valenti uomini della polizia, riescono a fare arrestare i maggiori membri di Cosa nostra. Nel 1992 le indagini di mani pulite sul fenomeno dilagante delle tangenti, che coinvolgono numerosi esponenti del pentapartito, determinano la fine della prima Repubblica. Dopo lo scandalo si apre una nuova fase, definita seconda Repubblica, in cui si affermano i partiti di protesta o quelli legati ad un leader, come la Lega Nord guidata da Umberto Bossi e Forza Italia guidata da Silvio Berlusconi. Nuove coalizioni politiche prendono il posto dei vecchi partiti di massa dando vita ad un sistema parzialmente bipolare; vari esponenti del centrosinistra si alternano nella guida del paese a Silvio Berlusconi, leader del centrodestra.^[39] L'alternanza di governo si conclude nel 2011 quando, sospinto anche dalla crisi del debito sovrano europeo, alla guida del paese s'insedia un governo tecnico guidato da Mario Monti.

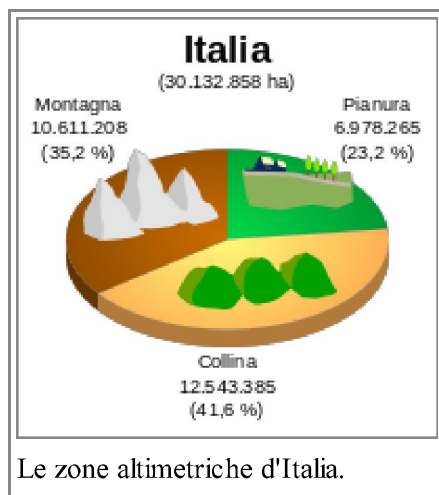
Geografia

Geografia fisica

🔍 Per approfondire, vedi le voci ***Geografia della Repubblica italiana***, ***Rilievi italiani***, ***Pianure italiane*** e ***Isole italiane***.

La regione geografica italiana, suddivisa in Italia continentale, peninsulare ed insulare, è unita al continente europeo dalla catena delle Alpi. Grazie alla sua posizione, costituisce idealmente un ponte di passaggio verso l'Asia e l'Africa.^[40]

forme (falesie, sabbiose, pietrose, etc.).^[41]



Il suolo italiano, fortemente antropizzato, ha varie caratteristiche (vulcanico, endolagunare, calcareo, etc.);^[42] le zone collinari sono prevalenti rispetto alle zone montuose e a quelle pianeggianti, l'altitudine media del territorio è di circa 337 metri sul livello del mare.

Le catene montuose si estendono per buona parte della nazione. Appartiene all'Italia tutto il versante meridionale del sistema alpino, per una lunghezza di circa 1.000 km. Le vette più elevate si

trovano nelle Alpi Occidentali, dove sono numerose le cime che superano i 4.000 m tra cui il Cervino (4.478 m), il Monte Rosa (4.634 m) e il Monte Bianco (4.810 m), la montagna più alta d'Europa. La catena degli Appennini percorre tutta la penisola, dalla Liguria alla Sicilia, concludendosi nelle Madonie; il Gran Sasso (2.912 m), situato in Abruzzo, è la sua vetta più alta.

Solo un quarto della superficie della regione italiana è occupato da pianure. La pianura padana, una distesa alluvionale formata dal fiume Po e dai suoi affluenti,^[43] è la più estesa di tutte. Seguono, per dimensioni, il Tavoliere delle Puglie, una pianura di sollevamento, e il Campidano, un'altra pianura alluvionale.^[44] Il punto meno elevato d'Italia è situato nella frazione di Contane, in provincia di Ferrara (-3,44 m).

Le isole maggiori sono la Sicilia e la Sardegna; molte sono le isole minori, in gran parte raccolte in arcipelaghi,^[45] come l'arcipelago Toscano, cui appartiene l'isola d'Elba, l'arcipelago della Maddalena, l'arcipelago Campano, comprendente Ischia e Capri, le isole Ponziane, le Pelagie, le Eolie, le Egadi e le Tremiti.

Idrografia

 Per approfondire, vedi le voci **Fiumi italiani**, **Laghi italiani** e **Elenco di cascate italiane**.

L'Italia, per la presenza di diversi rilievi montuosi, con nevai e ghiacciai, di laghi e di acque sorgive, è ricca di corsi d'acqua. In genere, data la disposizione e l'altitudine dei rilievi, i fiumi più lunghi e di maggiore portata appartengono alla regione alpina mentre i fiumi appenninici, ad eccezione di Tevere ed Arno, hanno generalmente corso breve e regime torrentizio.

Il fiume più importante è il Po, lungo 652 km, portata media circa 1460 m³/s e bacino di circa 70.000 km,^[46] (anche se il fiume più lungo che nasce nel paese è la Drava); il Po attraversa la Pianura padana sfociando nel mare Adriatico e il cui delta è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

I laghi italiani più estesi, nell'ordine il lago di Garda, il lago Maggiore e il lago di Como, che è anche il più profondo (410 m)^[47] sono situati nella fascia prealpina. Altri laghi importanti si trovano nella zona peninsulare il lago di



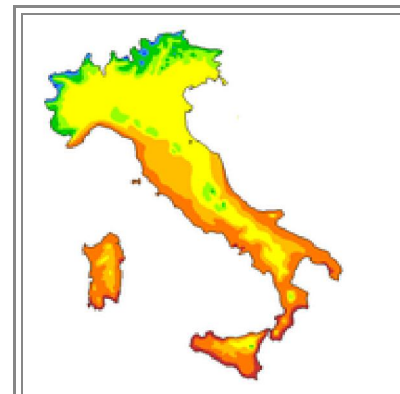
Clima

🔍 Per approfondire, vedi la voce **Clima italiano**.

La regione italiana (compresa tra il 47° ed il 35° parallelo nord) si trova quasi al centro della zona temperata dell'emisfero boreale.

Il clima è fortemente influenzato dai mari che la circondano quasi da ogni lato e che costituiscono un benefico serbatoio di calore e di umidità. Determinano infatti, nell'ambito della zona temperata, un clima particolare detto "temperato mediterraneo".^[48]

Secondo la classificazione di Köppen,^[49] l'Italia è suddivisa in tre tipi di clima (temperato, temperato freddo e freddo), a loro volta suddivisi in microclimi: si passa dal "clima temperato subtropicale" (presente nelle aree costiere della Sicilia, della Sardegna meridionale e della Calabria centrale e meridionale) al "clima glaciale" (tipico delle vette più elevate delle Alpi ricoperte da nevi perenni, a quote generalmente superiori ai 3.500 metri s.l.m.).



Carta dei climi d'Italia

Geografia politica

🔍 Per approfondire, vedi le voci **Regioni d'Italia**, **Province d'Italia** e **Comuni d'Italia**.

L'Italia è uno stato membro dell'Unione Europea situato nell'Europa meridionale con capitale Roma. Delimitata a nord dall'arco alpino, l'Italia confina ad ovest con la Francia, a nord con la Svizzera e l'Austria e ad est con la Slovenia. I microstati San Marino e Città del Vaticano sono enclave, mentre il comune di Campione d'Italia costituisce una exclave situata nella regione italoфона del Canton Ticino in Svizzera.

Gli enti territoriali che, in base all'articolo 114 della Costituzione costituiscono, assieme allo Stato, la Repubblica italiana sono:

- le regioni (15 a statuto ordinario e 5 a statuto speciale);
- le città metropolitane (non ancora istituite);
- le province e i comuni (rispettivamente 110 e 8092, dati ISTAT dell'anno 2011).^[50]

Nell'elenco che segue, per ciascuna regione è riportato lo stemma ufficiale e il nome del capoluogo.

Regione	Capoluogo
 Valle d'Aosta ^[RSS 1]	Aosta
 Piemonte	Torino
 Liguria	Genova
 Lombardia	Milano
 Trentino-Alto	Trento

 Friuli-Venezia Giulia ^[RSS 1]	Trieste
 Emilia-Romagna	Bologna
 Toscana	Firenze
 Umbria	Perugia
 Marche	Ancona
 Lazio	Roma
 Abruzzo	L'Aquila
 Molise	Campobasso
 Campania	Napoli
 Puglia	Bari
 Basilicata	Potenza
 Calabria	Catanzaro
 Sicilia ^[RSS 1]	Palermo
 Sardegna ^[RSS 1]	Cagliari
1. [^] <i> a b c d e </i> Regione a statuto speciale	



Di seguito le prime dieci città italiane per abitanti del territorio comunale in base ai dati ISTAT^[51] al 31 luglio 2011.

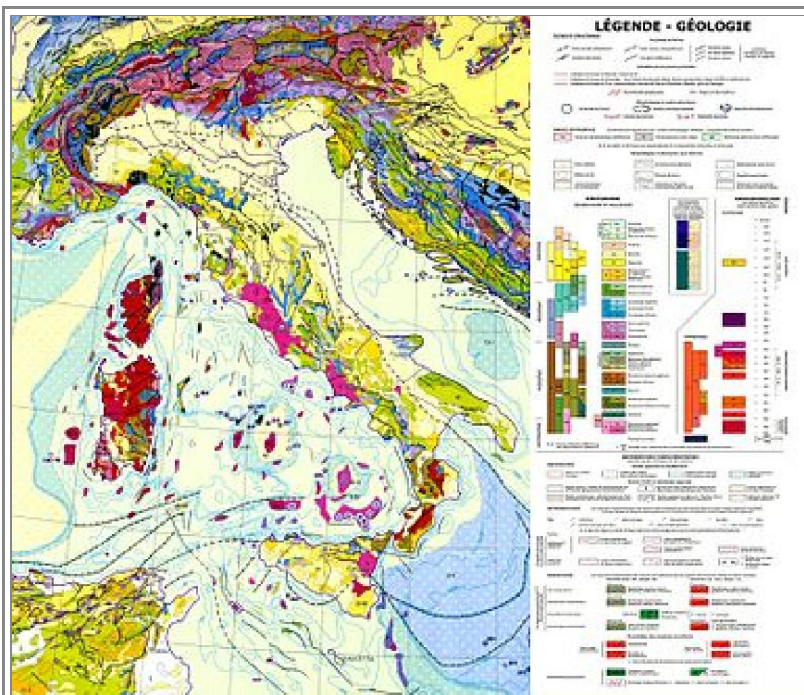
Pos.	Comune	Prov.	Regione	Abitanti
1	 Roma	 Roma	 Lazio	2.774.625
2	 Milano	 Milano	 Lombardia	1.336.879
3	 Napoli	 Napoli	 Campania	957.465
4	 Torino	 Torino	 Piemonte	908.016
5	 Palermo	 Palermo	 Sicilia	655.409
6	 Genova	 Genova	 Liguria	608.458
7	 Bologna	 Bologna	 Emilia-Romagna	382.825
8	 Firenze	 Firenze	 Toscana	373.750



Geologia

La geologia dell'Italia è molto complessa: l'assetto fisiografico e geologico attuale dell'area comprensiva della penisola italiana, delle sue isole e dei bacini marini adiacenti, è il risultato di numerosi eventi geodinamici successivi riconducibili, in estrema sintesi, all'interazione tra due placche litosferiche, la placca africana e quella europea a partire dal Cretacico superiore, periodo nel quale iniziò la progressiva chiusura del paleo-oceano della Tetide. Il margine meridionale africano, frammentandosi durante l'avvicinamento al continente settentrionale europeo, ha originato una serie di microplacche interposte la cui successiva accrezione ha dato luogo nel corso del Cenozoico all'attuale territorio peninsulare e siciliano. In questo assetto si riconoscono due domini paleogeografici fondamentali, separati dalla linea Insubrica (Alpi centrali):

- un *dominio europeo*, dato dal margine meridionale della placca europea, che include il blocco Sardo Corso e parte del mar Tirreno, l'arco Calabro Peloritano, il bacino del Mediterraneo occidentale, il sistema di falde alpine a vergenza europea, costituite principalmente da rocce metamorfiche e intrusioni di batoliti che testimoniano il regime di compressione derivato dal movimento della placca africana verso nord e dalla collisione con la placca continentale europea;
- un *dominio africano* (in senso lato) costituito dall'insieme del Dominio Sudalpino e dei domini adriatico e apulo, che rappresentano l'insieme di microplacche accrezionate appartenenti al margine del continente meridionale.



Carta geologica generale del territorio italiano. Sono visibili i principali elementi e domini strutturali. A nord, la catena alpina, suddivisa in senso est-ovest dalla Linea Insubrica nel dominio alpino propriamente detto e nel Dominio Sudalpino; la catena appenninica, suddivisa in due parti all'altezza della linea tettonica Ancona-Anzio; l'area dell'avampaese apulo, relativamente indisturbata; l'arco calabro-peloritano, di pertinenza alpina; la Sicilia, appartenente prevalentemente al dominio africano e in continuità con esso. Il Blocco Sardo Corso è invece un elemento distaccatosi dal margine continentale europeo franco-spagnolo e colliso con il margine africano-appenninico. Sono visibili inoltre le estese coperture di depositi vulcanici e i massicci intrusivi la cui messa in posto ha accompagnato i complessi eventi geodinamici che hanno portato all'attuale assetto geologico dell'Italia.

Il Dominio Sudalpino è formato da un sistema di falde a vergenza adriatica, costituite principalmente da sequenze carbonatiche e miste che si prolungano ad est nelle Dinaridi.^[52] Nella catena appenninica, la linea tettonica "Ancona - Anzio" separa l'Appennino settentrionale, principalmente costituito da flysch terrigeni, dall'Appennino meridionale ove le formazioni carbonatiche sono più frequenti. L'assetto strutturale appenninico è caratterizzato nel suo insieme da un sistema di falde che sovrascorre sull'avampaese apulo. Questo sistema di falde, che costituisce la parte affiorante della placca adriatica, si estende dal mar Ionio fino all'estremità occidentale della val Padana e rappresentava in origine una sorta di "promontorio" settentrionale della placca africana. L'avampaese apulo

(i i i l d l i i l i) d i i d i i f b i bil

marginale convergente africano deformato ("unità maghrebidi"), mentre nella sua parte nord-orientale (Monti Peloritani) è di pertinenza europea ("unità peloritane"); le unità "sicilidi" e "numidiche" interposte rappresentano la copertura sedimentaria del dominio oceanico tetideo, in gran parte di natura flyschoidale, scollata dal substrato originario di crosta oceanica (non conosciuto) e sovrascorsa sul margine africano.

Il blocco sardo corso costituisce un elemento strutturale appartenente al continente europeo, originariamente solidale al margine meridionale franco-spagnolo e distaccatosi in età oligo-miocenica, ruotando in senso antiorario fino a collidere con il margine continentale africano. Nel quadro tardo e post-collisionale dell'area si inserisce il processo di espansione oceanica in corso del Mar Tirreno. Il mar Tirreno ha una crosta oceanica neogenica in espansione in due aree: bacino di Marsili e di Vavilov; si ritiene che una crosta oceanica mesozoica si trovi nello Ionio sotto una massiccia copertura sedimentaria.

Il rilevante vulcanismo neogenico e la elevata sismicità della maggior parte del territorio nazionale, testimoniano il complesso assetto geodinamico ancora attivo.

Dal punto di vista stratigrafico, le rocce sedimentarie affioranti databili con sicurezza in base al contenuto paleontologico risultano di età compresa tra il Cambriano e il Quaternario. Metamorfiti di basso grado affioranti nella parte meridionale della Sardegna, costituite da arenarie alternate con peliti, sono datate dubitativamente al Precambriano.^[53] La maggior parte della copertura sedimentaria affiorante in territorio italiano è post-paleozoica. Il Paleozoico Inferiore non metamorfico affiora solamente in Sardegna e in Carnia, mentre il Paleozoico Superiore (permo-carbonifero) è presente in lembi più o meno estesi nei domini sudalpino e appenninico.

Vulcanismo e geotermia

In Italia sono presenti numerosi vulcani: i più noti sono l'Etna (3.343 m), il vulcano più alto d'Europa, il Vesuvio e lo Stromboli. L'elevata attività vulcanica e magmatica neogenica - quaternaria appenninica, è suddivisibile in province:


- Magmatica toscana (Monti Cimini, Tolfa e Amiata);
- Magmatica laziale (Monti Vulsini, Vico nel Lazio, Colli Albani, Roccamonfina);
- Distretto ultra-alkalino umbro laziale (San Venanzo, Cupaello e Polino);
- Vulcanica campana (Vesuvio, Campi Flegrei, Ischia);
- Arco eolico e bacino tirrenico (Isole Eolie e seamount tirrenici);
- Avampaese africano-adriatico (canale di Sicilia, isola Ferdinandea, Etna e Monte Vulture).^[54]



Il Vesuvio visto dagli scavi archeologici di Pompei

L'Italia fu il primo ed unico paese, fino agli anni cinquanta, a sfruttare l'energia geotermica nella zona di Larderello e poi nell'area del Monte Amiata, per produrre energia elettrica. L'elevato gradiente geotermico che caratterizza parte della penisola rende altre province potenzialmente sfruttabili: ricerche svolte negli anni sessanta-settanta individuarono potenziali campi geotermici nel Lazio ed in Toscana, così pure in gran parte delle isole vulcaniche.^[55]

Attività sismica

 Per approfondire, vedi la voce **Terremoti in Italia**.

Per la situazione geodinamica il suo territorio è frequentemente soggetto a terremoti dando all'Italia il primato in Europa per questi fenomeni:^[56] su 1300 sismi distruttivi avvenuti nel II millennio nel Mediterraneo centrale ben 500 h i l i ^[57] li d i i i f li di h i l i di b i l l l

presenza di un piano di Benioff dato dalla subduzione della litosfera ionica.

Popolazione

Demografia, emigrazione ed immigrazione



*Per approfondire, vedi le voci **Italiani**, **Demografia d'Italia**, **Emigrazione italiana** e **Immigrazione in Italia**.*

Con 60.742.397 abitanti^[51] (al 31 luglio 2011), l'Italia è il quarto paese dell'Unione europea per popolazione (dopo Germania, Francia e Regno Unito); la sua densità demografica è di 201,57 abitanti per chilometro quadrato, più alta della media dell'Unione.^[58]

La popolazione, concentrata principalmente nelle zone costiere e pianeggianti del paese,^[59] è caratterizzata da un alto numero di anziani (l'indice di vecchiaia è pari a 144,5, il 20,3% della popolazione), da un basso tasso di natalità, pari a 9,2 ogni mille abitanti e da una speranza di vita di 79,1 anni per gli uomini e di 84,3 per le donne.^[60]

Alla fine del XIX secolo l'Italia è un paese di emigrazione di massa,^[61] fenomeno che si manifesta prima nelle regioni settentrionali e poi in quelle meridionali. Le principali destinazioni sono le Americhe (Stati Uniti, Argentina, Brasile) e l'Europa centro-settentrionale (in modo particolare la Germania). Nel XX secolo l'emigrazione diviene anche interna, attratta dallo sviluppo industriale di alcune aree settentrionali del Paese.^[62] Il numero di Italiani residenti all'estero che conservano la cittadinanza italiana è stimato in circa 4.000.000.^[63]

Per quanto riguarda il fenomeno dell'immigrazione, invece, il numero di immigrati o residenti stranieri regolari in Italia è aumentato considerevolmente a partire dagli anni novanta e, secondo i dati ISTAT, al 1º gennaio 2011 contava circa 4.563.000 unità, il 7,5% della popolazione; le comunità più numerose sono quella rumena, circa 1.000.000 di unità, quella albanese, 491.000, e quella marocchina, 457.000.^[60] A questi dati vanno aggiunti gli stranieri irregolari, circa 560.000 secondo un rapporto del 2010 sull'immigrazione.^[64]

Religione



*Per approfondire, vedi la voce **Religioni in Italia**.*

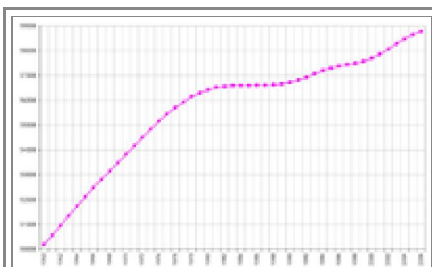
In Italia vige il principio della laicità dello Stato e pertanto non vi è una religione ufficiale.



L'Aquila: la sede della Prefettura dopo il terremoto del 2009

Galleria di immagini

(1/3) ►



Crescita demografica dal 1960 al 2006 (numero degli abitanti in migliaia - rielaborazione dati FAO)

rapporto Eurispes 2010,^[66] a fronte del 18,5% della popolazione di non credenti.

La Chiesa cattolica in Italia è organizzata in 225 diocesi più un ordinariato militare,^[67] il Papa, suo Primate, è anche il vescovo di Roma, dato che il Vaticano ricade nel suo territorio comunale. La Chiesa esercita un ruolo influente nella società italiana, prendendo posizione su temi religiosi, sociali e politici, come il divorzio e l'aborto negli anni '70 o, in anni più recenti, il testamento biologico e la fecondazione assistita, la rimozione del crocifisso dalle aule scolastiche italiane (alla quale si dichiarano contrari oltre il 60% degli italiani)^[66] o le politiche sull'immigrazione.

Il rapporto Stato-Chiesa è previsto dalla Costituzione, che lo demanda ai Patti Lateranensi, rivisti nel 1984 col concordato bis (i rapporti con altre confessioni religiose sono regolati da specifiche intese),^[68] nel quale il sostegno statale alla Chiesa è stabilito attraverso una quota proporzionale dell'otto per mille del gettito IRPEF,^[69] che si aggiunge ad altri finanziamenti alla Chiesa cattolica in Italia.

Fra le religioni minoritarie sono presenti diverse altre confessioni cristiane (in modo particolare ortodossi e protestanti, questi ultimi in massima parte pentecostali), ebrei, mormoni e testimoni di Geova. L'immigrazione contribuisce ad alimentare alcune tra le minoranze religiose presenti nel paese,^[70] le più numerose delle quali sono gli ortodossi, i musulmani, i buddhisti e gli induisti.^[71]

Lingue

Lingua italiana



Manzoni



*Per approfondire, vedi le voci **Lingua italiana** e **Varianti regionali della lingua italiana**.*

L'italiano è la lingua ufficiale e più parlata; è inoltre una delle lingue ufficiali dell'Unione europea. Appartiene al gruppo delle lingue romanze orientali della famiglia delle lingue indoeuropee e, in particolare, è la trasformazione dell'antico dialetto fiorentino del Trecento, idioma diffusosi e affermatosi in tutta Italia grazie anche a grandi scrittori come Dante, Boccaccio e Petrarca che ne hanno fatto uso nelle loro opere. Tuttavia, in Italia, esistono un gran numero di lingue e dialetti che si sono sviluppati autonomamente dall'italiano, evolvendosi dal latino.^[72]

Altre lingue

*Per approfondire, vedi le voci **Lingue parlate in Italia**, **Bilinguismo amministrativo in Italia** e **Minoranze linguistiche (Italia)**.*

A livello locale sono riconosciute come *co-ufficiali* le seguenti lingue:

- francese: in Val d'Aosta
- sloveno: nelle province di Trieste e Gorizia
- tedesco: in provincia di Bolzano
- ladino: nei comuni ladinofoni del Trentino-Alto Adige

In queste regioni gli uffici pubblici e la segnaletica stradale sono bilingui o trilingui (come i comuni ladini dell'Alto Adige e walser dell'alta valle del Lys), i documenti ufficiali possono essere redatti in italiano o nell'altra lingua.

e quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo". Vi sono inoltre diverse parlate regionali che, sebbene siano censite dall'UNESCO come lingue minoritarie e dalla comunità linguistica internazionale come lingue non riconducibili all'italiano, non godono di alcun riconoscimento o tutela da parte dello Stato Italiano.^[75]

Il livello di tutela di alcune minoranze è stabilito sia dalla normativa italiana che dai trattati internazionali: è il caso della minoranza germanofona dell'Alto Adige e dei comuni bilingui della Provincia di Trento, il cui *status* è regolato dall'Accordo De Gasperi-Gruber, e di una parte della minoranza slovena della Venezia Giulia, contemplata dal Memorandum di Londra col quale Italia e Jugoslavia assunsero l'amministrazione civile delle zone A e B del Territorio Libero di Trieste.

La lingua dei segni italiana (LIS),^[76] ossia la lingua visiva dei cittadini sordi, è riconosciuta dalla regione Valle d'Aosta dal 2006.



Raggruppamenti delle lingue e dei dialetti d'Italia.^[73]

Ordinamento dello Stato



Per approfondire, vedi la voce **Sistema politico della Repubblica Italiana**.

La Costituzione della Repubblica Italiana approvata dall'Assemblea costituente il 22 dicembre 1947, promulgata il successivo 27 dicembre da Enrico De Nicola, capo provvisorio dello Stato, ed entrata in vigore il 1º gennaio 1948,^[77] è la legge fondamentale e fondativa dello Stato italiano.

Il sistema politico italiano è quello tipico di una repubblica parlamentare, in cui il parlamento è l'unica istituzione a detenere la rappresentanza della volontà popolare.

Le maggiori istituzioni sono:



Giorgio Napolitano, presidente della Repubblica dal 2006

- il Presidente della Repubblica Italiana: è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale;^[78] viene eletto dal Parlamento; nomina il governo e scioglie le camere.
- il Parlamento bicamerale (Camera dei deputati e Senato della Repubblica): esercita il potere legislativo^[79] e vota la fiducia al Governo;
- il Governo: costituito dal presidente del Consiglio, i ministri e il consiglio dei ministri, esercita il potere esecutivo;^[80]
- la Magistratura: indipendente, esercita il potere giudiziario (sia quello inquirente che quello giudicante);^[81]
- il Consiglio superiore della magistratura: ha compiti di autogoverno della magistratura, svincolandola totalmente dalle influenze del governo, in particolare dal Ministero della Giustizia;^[81]
- la Corte costituzionale: svolge la funzione di garante della Costituzione,^[82] pronunciandosi sulla conformità delle varie norme ad essa.


Vi sono due Biblioteche Nazionali Centrali sedi del deposito legale dello Stato a



Firma della Costituzione

L'Istituto Geografico Militare è l'ente cartografico di stato e si trova a Firenze.

Simboli

 Per approfondire, vedi la voce ***Simboli patri italiani***.


I principali simboli che rappresentano l'unità nazionale italiana sono:^[83]

- la bandiera italiana, nata il 7 gennaio 1797 a Reggio nell'Emilia come bandiera della Repubblica Cispadana, la cui conformazione è stabilita dall'art. 12 della Costituzione;^[84]
- l'emblema della Repubblica Italiana, approvato dall'Assemblea costituente nella seduta del 31 gennaio 1948 e promulgato dal presidente della Repubblica Enrico De Nicola il successivo 5 maggio,^[85] costituito da vari elementi simbolici;
- lo Stendardo presidenziale italiano, più volte modificato nel corso degli anni, che rappresenta il segno distintivo della presenza del Presidente della Repubblica;
- il Canto degli Italiani, conosciuto anche come *Inno di Mameli*, o *Fratelli d'Italia*, scritto nel 1847 da Goffredo Mameli e composto musicalmente da Michele Novaro, adottato come inno nazionale in modo provvisorio il 12 ottobre 1946 e definitivamente il 17 novembre 2005;
- il Vittoriano, ovvero il complesso monumentale a Roma dedicato al primo re d'Italia, Vittorio Emanuele II.



Il Vittoriano

Forze armate e pubblica sicurezza

 Per approfondire, vedi le voci ***Forze armate italiane*** e ***Forze di polizia in Italia***.

La Repubblica italiana, per difendere militarmente il suo territorio e per supportare decisioni di politica interna ed estera si serve di diverse forze armate e di polizia: l'Arma dei Carabinieri, l'Esercito Italiano, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, la Polizia Penitenziaria, l'Aeronautica Militare, la Marina Militare ed infine il Corpo forestale dello Stato. Esse sfilano nella parata militare per la Festa della Repubblica Italiana assieme ai Corpi dei Vigili del Fuoco e della Polizia Roma Capitale (in rappresentanza delle altre polizie locali), e al personale militare e civile di altre associazioni, come la Croce Rossa Italiana e la Protezione civile.



Le Freccie Tricolori

L'Italia sostiene le Nazioni Unite, ove è stata ammessa nel 1955, e le sue attività internazionali di sicurezza ed è uno dei membri fondatori della Comunità europea, dal 1993 Unione europea. È inoltre membro della NATO, dell'OCSE, del GATT, del G8, del WTO e del Consiglio d'Europa e ha ricoperto più volte la presidenza di turno sia del G8 che dell'Unione. Il Paese schiera truppe a sostegno delle missioni di pace in Somalia, Mozambico, Timor Est e Afghanistan (quest'ultima a sostegno dell'Operazione Enduring Freedom)^[86] e fornisce supporto alle operazioni della NATO e delle Nazioni Unite in Bosnia, Kosovo, Albania e Libano. Il Paese, inoltre, aveva un contingente militare di circa 3.200 soldati in Iraq, ma ha ritirato le truppe da novembre 2006, mantenendo solo gli operatori umanitari e civili.^[87] Nel 2011 partecipa a varie missioni militari all'estero.^[88]

Secondo il SIPRI, nel 2010 in Italia la spesa militare ha sfiorato i 30 miliardi di euro,^[89] collocandola in nona posizione nella classifica mondiale.^[90]

*Per approfondire, vedi la voce **Cittadinanza italiana**.*

La legge del 15 febbraio 1992, numero 91, articolo 1, comma 1, stabilisce che è cittadino per nascita:

- il figlio di padre o di madre cittadini;
- chi è nato nel territorio della Repubblica se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi, o se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori, secondo la legge statale di questi.

In accordo a modalità previste dalla legge, si può acquisire la cittadinanza italiana pur appartenendo a tutti gli effetti ad un altro paese.

Ordinamento scolastico

*Per approfondire, vedi la voce **Istruzione in Italia**.*

L'istruzione in Italia è regolata con modalità diverse secondo la forma giuridica (scuole pubbliche, scuole paritarie, scuole private). La formazione professionale, comprendente gli istituti professionali, dipende invece dalle regioni.

L'obbligo scolastico termina a 16 anni.^[91]

Il sistema scolastico italiano è strutturato in tre cicli di istruzione:

- istruzione primaria, che comprende la scuola primaria, di durata quinquennale;
- istruzione secondaria, che comprende la scuola secondaria di primo grado, di durata triennale, e la scuola secondaria di secondo grado, di durata quinquennale;
- istruzione superiore, che comprende l'università e la formazione specialistica, come master e scuola di specializzazione.

A questi cicli d'istruzione si affianca la scuola dell'infanzia, un'istituzione prescolastica non obbligatoria, caratterizzata dal gioco e della convivenza con i compagni e dalla preparazione al primo ciclo d'istruzione.

Il ciclo degli studi all'università si articola, dopo la riforma introdotta dal processo di Bologna, in tre fasi:

1. Laurea (3 anni)
2. Laurea magistrale (2 anni)
3. Dottorato di ricerca (3 anni)

Secondo un'analisi ISTAT del 2010, il livello di istruzione e formazione degli studenti italiani è carente, soprattutto se paragonato a quello degli altri paesi europei: il 46,1% della popolazione adulta ha conseguito la sola licenza media, laddove la media europea si attesta al 28,5%. Nelle scuole superiori l'elevato numero di abbandoni scolastici porta l'Italia al primato negativo in Europa per i giovani tra 18 e 24 anni che lasciano la scuola superiore senza aver conseguito il diploma (il 20% nel 2009); anche il numero di laureati è sotto la media europea (solo il 21,6% dei giovani tra i 25 e i 29 anni). A ciò si aggiunge una bassa qualità dell'istruzione: secondo una valutazione condotta nell'ambito del programma per la valutazione internazionale dell'allievo, la competenza dei quindicenni italiani, già inferiore al valore medio nei 30 paesi OCSE, è aggravata dalla carenza nell'utilizzo di nuove tecnologie. L'Italia ha infine il primato europeo dei giovani che non studiano, né lavorano (nel 2009 erano il 21,2% delle persone tra 15 e 29 anni) ^[92]



Palazzo della Carovana, sede storica della Normale di Pisa

 Per approfondire, vedi la voce **Servizio Sanitario Nazionale**.

Il Servizio Sanitario Nazionale italiano è un sistema pubblico di carattere universalistico che, come stabilito dall'art. 32 della Costituzione italiana, garantisce il diritto alla salute e all'assistenza sanitaria a tutti i cittadini, finanziato attraverso la fiscalità generale e le entrate dirette, percepite dalle aziende sanitarie locali, derivanti dai ticket sanitari (cioè le quote con cui l'assistito contribuisce alle spese) e dalle prestazioni a pagamento.

Una ricerca del 2000 dell'organizzazione mondiale della sanità colloca il sistema sanitario italiano al secondo posto nel mondo, dopo la Francia, in termini di efficienza di spesa e accesso alle cure pubbliche per i cittadini.^[93] Tuttavia, solo il 35,8% della popolazione si dichiara soddisfatto del sistema sanitario e il 42% dell'assistenza ospedaliera, mentre il 79,4% ritiene intollerabili i tempi di attesa nelle strutture sanitarie.^[94]

Criminalità

 Per approfondire, vedi la voce **Criminalità in Italia**.



Tommaso Buscetta durante un processo nel 1983

La mafia e altre organizzazioni di stampo mafioso, come camorra, cosa nostra, 'ndrangheta e sacra corona unita, rappresentano il cancro della società, dell'economia e della politica italiana. Il fenomeno, che ha origine in Sicilia nel corso del XIX secolo,^[95] si è poi diffuso a livello mondiale, anche con generazione e caratteristiche autonome.

In un rapporto del Censis del 2009 l'influenza della mafia risulta diffusa nella società italiana e riguarda direttamente il 22% degli italiani e il 14,6% del PIL.^[96] Elemento fondamentale del fenomeno mafioso è il legame con la politica, soprattutto locale, e il controllo di sacche dell'economia.^[95] L'Italia, non a caso, si distingue per una forte e continua lotta contro la mafia, costata la vita a magistrati, uomini delle forze dell'ordine e delle

istituzioni,^[97] ma che ha ottenuto notevoli risultati, con l'arresto di numerosi boss malavitosi.

Per quanto riguarda gli omicidi, nel 2006, l'Italia risultava essere il secondo paese più sicuro d'Europa, assieme a Danimarca, Germania e Spagna, dopo la Norvegia.^[98] Secondo una ricerca de Il Sole 24 ORE, basata su elaborazioni del Ministero dell'Interno e riferita al primo semestre del 2010, in Italia i reati perpetrati, soprattutto nelle grandi aree urbane e nelle zone che presentano numerose infrastrutture, sono circa 1.292.000. Milano, Torino e Bologna, con circa 30 reati ogni mille abitanti, risultano le città più a rischio mentre Matera, Potenza e Belluno spiccano tra le città più sicure. Per quanto riguarda i reati che impattano sull'economia (usura, riciclaggio e truffe) le città più penalizzate sono Napoli, Bologna, Trieste, La Spezia e Genova.^[99]

Grande incidenza ha inoltre la corruzione all'interno della pubblica amministrazione (in modo particolare nel settore sanitario): secondo il *Rapporto Eurispes 2010* l'Italia è risultata al 63° posto (su 180 paesi) nella classifica sullo stato della corruzione nel mondo.^[66] Le regioni più colpite da questo fenomeno sono Calabria, Sicilia e Puglia. Secondo il SAeT (Servizio Anticorruzione e Trasparenza), la corruzione "scoperta" è solo la punta di un iceberg rispetto ad un'ingente corruzione "coperta" che affligge gran parte della società italiana.^[66]

Media

 Per approfondire, vedi la voce **Censura in Italia**.

concentrazione è il ruolo centrale svolto dalla televisione come mezzo informativo, che in Italia nel 2010 si attesta attorno al 90%;^[100] la possibile influenza dell'allora Primo Ministro Berlusconi, già proprietario di Mediaset, sul network pubblico RAI, ha portato l'organizzazione Freedom House a classificare l'Italia, unico paese dell'Europa occidentale, come "parzialmente libera" nel suo "rapporto sulla libertà di stampa".^[101] Nell'analogo "rapporto sulla libertà della rete", l'Italia è invece "libera", non rilevandosi significative limitazioni alla libertà d'espressione e d'informazione sul web; la penetrazione internet sfiora il 50%.^[102]

Per quanto riguarda la stampa, il *Corriere della Sera* detiene il primato per numero di copie giornaliere vendute, seguito da *La Repubblica*, *La Stampa* e dal quotidiano economico *Il Sole 24 ORE*.^[103] Secondo il rapporto 2011 di *Reporters sans frontières*^[104] l'Italia si colloca al 61° posto (su 179) nel mondo per la libertà di stampa.

Economia

 Per approfondire, vedi la voce *Economia d'Italia*.

Membro del G8, secondo la Banca Mondiale nel 2010 l'Italia rappresenta l'ottava potenza economica del pianeta per PIL nominale assoluto, davanti all'India e dietro al Brasile.^[105]

Nel 2009 l'Italia occupa la 27ª posizione al mondo per PIL pro capite nominale (12ª nell'Unione europea)^[106] e la 25ª per PIL pro capite per potere d'acquisto (12ª nell'Unione europea),^[107] ponendosi nel contempo all'ottavo posto per valore delle esportazioni^[108] e al settimo per quello delle importazioni.^[109]



1 euro italiano

L'economia italiana è fortemente orientata verso il settore dei servizi, che nel 2006 ha rappresentato quasi i 2/3 del PIL prodotto. Il tessuto produttivo dell'economia è formato in prevalenza di piccole e medie imprese: quelle di maggiori dimensioni sono gestite in gran parte dalle famiglie fondatrici e, in taluni casi, da gruppi stranieri. Il modello di *public company*, impresa a capitale diffuso gestita da un management, è poco diffuso.

Durante gli anni novanta l'Italia ha perseguito una rigida politica fiscale per far fronte alle richieste dell'Unione economica e monetaria, e ha tratto beneficio dai tassi più bassi di inflazione e di interesse. Tuttavia, problemi come l'evasione fiscale, l'elevato debito pubblico (119,1% del PIL)^[2] e, nel Mezzogiorno, la malavita organizzata, continuano ad ostacolare lo sviluppo dell'economia nazionale.

Il Paese ha aderito all'euro nel 1999, sostituendo la lira a partire dal 2002.

A causa della dura crisi economica del 2008-2010, nel 2010 il tasso di disoccupazione in Italia ha raggiunto l'8,4%, vicino di nuovo all'8,6% del 2002 ma lontano dai minimi degli ultimi anni del 6,1% del 2007.^[110]

Risorse

Di seguito la tabella che riporta il PIL,^[111] prodotto in Italia ai prezzi correnti di mercato nel 2010, espresso in milioni di euro, suddiviso tra le principali attività macro-economiche:

A i i à	i	PIL prodotto (mln di
---------	---	----------------------



Palazzo Mezzanotte sede della Borsa di Milano

I giacimenti di idrocarburi italiani sono prevalentemente distribuiti secondo tre sistemi tettonico-stratigrafici:

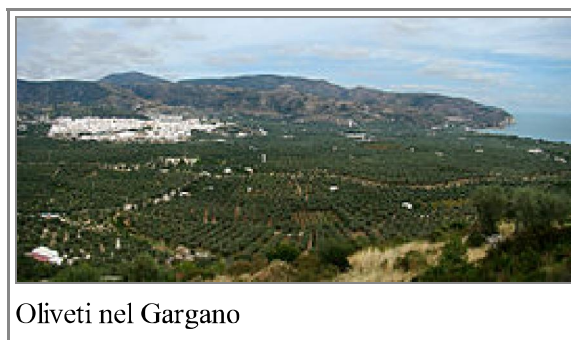
- metano biogenico nelle serie terrigene plio-pleistoceniche (Val Padana, costa e mare Adriatico, Valle del Bradano);
- gas termogenico prevalentemente in giacimenti entro i sedimenti terrigeni di avanfossa di età oligo-miocenica (Cortemaggiore, offshore ionico-calabrese, area di Bronte e Gagliano Castelferrato in Sicilia);
- petrolio entro le serie carbonatiche mesozoiche (giacimenti profondi in Pianura Padana, Val d'Agri, area ragusana, Gela e offshore siciliano; dell'era mesozoica sono anche le principali rocce madri).

A causa della mancanza di giacimenti consistenti, la maggior parte delle materie prime e il 75% dell'energia devono essere importati. I giacimenti lucani della Val d'Agri, i più grandi dell'Europa continentale,^[114] sono stati scoperti nella prima metà del XX secolo, ma sfruttati solo a partire dagli anni ottanta, fornendo circa il 10% del fabbisogno nazionale.^[115]

Nel 2009 la produzione annua di petrolio si aggira sui 53,5 milioni di barili (a fronte di un consumo annuo di 561 milioni)^[2] ed è stimato che circa 800 milioni di barili di petrolio si trovino in giacimenti ancora da scoprire.^[116]

Agricoltura

Nel corso del XX secolo l'Italia si è trasformata da paese prevalentemente agricolo a paese industriale vero e proprio. Di conseguenza, il settore agricolo (comprensivo di selvicoltura e pesca) ha visto l'occupazione calare drasticamente, passando dal 43% al 6% del totale,^[117] una percentuale minima nel quadro economico nazionale. Bisogna altresì considerare che pur avendo una conformazione prevalentemente montuosa, non adatta per l'agricoltura, al 2009 l'Italia impiega in questo settore una forza lavoro di circa 1,05 milioni di unità.^[2]



Oliveti nel Gargano

L'Italia produce grandi quantitativi di cereali, come frumento (8.951.590 tonnellate), mais (9.789.401 tonnellate) e riso (1.388.927 tonnellate),^[118] di soia (353.761 tonnellate) e di barbabietola da zucchero (3.845.791 tonnellate),^[119] tutte coltivate principalmente nelle regioni del nord. L'Italia contende alla Francia il primato mondiale della produzione di vino ed è seconda solo alla Spagna per la produzione di olio d'oliva.^[120] Il meridione è specializzato nella coltura degli ortaggi (pomodori, insalata, finocchi, peperoni, cavolfiori, sedano), segnatamente la Puglia, che fornisce oltre il 10% della produzione agricola nazionale^[120] e il 31,4% della produzione olearia nazionale.^[121] Inoltre è la prima nazione al mondo per la produzione di kiwi.^[122]

Per quanto concerne gli alberi da frutto il Trentino-Alto Adige è specializzato nella produzione di mele, la Sicilia e la Calabria in agrumi, l'Emilia-Romagna in pere e pesche, la Campania in albicocche e fichi, la Puglia in ciliegie.

L'allevamento, soprattutto suino, ovino e bovino, rispettivamente con 9.252.447, 8.175.196 e 6.179.086 capi,^[123] è praticato in tutta Italia, anche se in quantità e modalità differenti da zona a zona. Tuttavia questa attività non riesce a soddisfare il fabbisogno interno.^[120]

La produzione complessiva della pesca marittima e lagunare, comprensiva di crostacei e molluschi, si attesta nel 2009 a 242.431 tonnellate. Oltre il 20% del pescato viene dalla Sicilia, seguita da Puglia, Veneto e Marche.^[124] Per quanto riguarda l'acquacoltura, nel 2008 la produzione italiana è stata pari a 237.520 tonnellate.^[125]

Industria

collocandola al secondo posto in Europa,^[126] differisce, rispetto agli altri paesi industrializzati, per una vasta diffusione di piccole e medie imprese di proprietà familiare.^{[127][128]} A partire dal Nord-Est del Paese, si sono affermati i cosiddetti distretti industriali, un modello che ha visto una consistente diffusione lungo la dorsale adriatica, al punto da costituire una delle caratteristiche peculiari dell'economia italiana.^[129]

Avanzata e diversificata, l'industria italiana è particolarmente sviluppata nei settori della cantieristica navale, degli elettrodomestici, chimico, farmaceutico, metallurgico, agroalimentare^{[130][131]} e della difesa.^[132] Nel settore automobilistico, che assieme al petrolchimico e al siderurgico è stato alla base dell'industrializzazione postbellica del Paese, l'Italia risulta agli ultimi posti in Europa per produzione di automobili^[133] (fortemente penalizzata dalla delocalizzazione produttiva)^[134] ma mantiene una grande rilevanza a livello europeo e mondiale^{[135][136]} grazie alla presenza del gruppo FIAT, azienda multinazionale che nel 2008 ha prodotto 2.524.325 veicoli in tutto il mondo.^[137]



Il Lingotto di Torino

Design e moda



Per approfondire, vedi le voci **Design italiano**, **Moda italiana** e **Made in Italy**.

Lo stile italiano – soprattutto nel disegno industriale, nell'arredo, nell'auto – si contraddistingue per la mescolanza di fantasia e rigore progettuale e si caratterizza per l'uso di materiali considerati scarti, ma al tempo stesso innovativi.^[138] Nato alla fine del XIX secolo,^[139] diviene *Bel Design* tra il 1945 e il 1965 quando nascono la *Vespa V98 farobasso*, la *Innocenti Lambretta*, la *Iso Isetta*, la *Fiat 600* e la *Fiat Nuova 500* nel campo dei trasporti, la macchina da cucire *Mirella* della Necchi, la macchina da calcolo elettrica *Divisumma 24* di Olivetti e alcuni radioricevitori e televisori progettati per RadioMarelli e Brionvega nel campo degli elettrodomestici. Al design italiano, rappresentato da aziende,^[138] scuole di specializzazione^[140] e artisti come Gio Ponti, Ettore Sottsass e Bruno Munari, sono dedicati musei^[141] e riconoscimenti, come il Premio Compasso d'oro, il più antico e prestigioso premio mondiale di design.^[142] La Fiera di Milano, il maggiore polo espositivo europeo, ospita annualmente numerose esposizioni di design di livello internazionale.^[143]

Negli anni del miracolo economico italiano nasce e si sviluppa la moda italiana. Agli abiti di alta moda le sartorie affiancano il prêt-à-porter, proponendosi sui mercati internazionali e portando, in collaborazione con l'industria, all'affermazione del made in Italy.^[144] Numerosi stilisti, come Valentino, Armani e Versace portano l'Italia ai vertici mondiali per i suoi prodotti^[145] mentre Milano e Roma sono annoverate tra le capitali della moda.^[146]

Settore terziario



Per approfondire, vedi la voce **Settore terziario**.

In Italia il terziario rappresenta il settore più importante dell'economia, sia per numero di occupati (nel 2009 pari al 67% del totale)^[147] che per valore aggiunto (il 73,1%).^[148]

Turismo, commercio e servizi sono tra le attività chiave per il sistema-paese: secondo l'ufficio studi Confcommercio nel 2009, nel commercio, si contano 1.574.000 imprese pari al 26% delle imprese italiane e oltre 3.457.000 lavoratori. Nei trasporti, comunicazioni, turismo e consumi fuori casa, si contano oltre 603.000 imprese pari al 10% del totale, con un totale di 3.400.000 lavoratori. Servizi alle imprese: 696.000 imprese pari al 11,4% del totale presentano 2.800.000 di lavoratori.^[149] I servizi alle imprese sono maggiormente sviluppati e diffusi nelle

Sul finire degli anni ottanta e nel decennio successivo vari fattori, come deregulation, disintermediazione e nuove tecnologie hanno spinto, in linea con l'andamento internazionale, i settori bancario e assicurativo a processi di concentrazione e a forme d'integrazione^[150] normati dalla L. 287/90^[151] contro gli abusi da posizione dominante. Questi gruppi bancari ricoprono, attraverso la partecipazione azionaria in importanti industrie o società di servizi o tramite la presenza nei patti parasociali aziendali, un ruolo primario nel sistema economico italiano.^[152]

Divario Nord-Sud

🔍 *Per approfondire, vedi la voce **Questione meridionale**.*

All'indomani dell'Unità d'Italia, il processo d'industrializzazione e di sviluppo economico si concentra al nord, lasciando le aree meridionali in uno stato di arretratezza economica, politica e sociale e portando alla nascita della questione meridionale.^[153] Gli squilibri, mai venuti meno, tra le diverse aree del paese, ridottisi tra gli anni sessanta ed ottanta anche attraverso la realizzazione di opere pubbliche, l'attuazione delle riforme agraria e scolastica,^[154] l'espansione dell'industrializzazione e le migliorate condizioni di vita della popolazione,^[153] sono invece tornati ad ampliarsi dalla fine degli anni novanta; il PIL del Sud è inferiore al 60% di quello del Centro-Nord e la disoccupazione è il triplo.^[154]

Tra le ragioni dell'arretratezza economica del Sud, le maggiori difficoltà nel gestire le imprese e creare posti di lavoro, la mancanza di infrastrutture, l'inadeguata amministrazione dei territori e, in alcune regioni, la presenza di criminalità organizzata. Uno studio del Censis stima al 2,5% la perdita annuale di ricchezza nel Mezzogiorno, nel periodo 1981-2003, dovuta alla presenza pervasiva delle organizzazioni criminali, e valuta che senza di essa il PIL pro-capite del Mezzogiorno avrebbe raggiunto quello del Nord.^[155]

Trasporti

🔍 *Per approfondire, vedi la voce **Trasporti in Italia**.*

La rete infrastrutturale italiana è costituita da 183.705 km di strade (suddivise in statali, regionali, provinciali e comunali), 6.629 km di autostrade, 16.643 km di ferrovie in esercizio^[156] (divisi tra rete estera, rete fondamentale, rete complementare e rete di nodo), 352 porti^[157] e 96 aeroporti.^[158]

Il trasporto pubblico urbano si serve di tram, filobus, autobus, funicolari, taxi e, nelle maggiori città, di metropolitane. Alcune località, inoltre, data la loro conformazione geografica, si servono anche del trasporto navale.

L'Italia tuttavia non eccelle nel campo dei trasporti, creando dei limiti allo sviluppo e alla competitività, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno. Vari studi comparativi attestano che il paese sconta un ritardo rispetto a molti paesi europei per dotazione infrastrutturale e trasporti.^[159] Le motivazioni si riconducono agli iter particolarmente complessi con cui vengono approvati i progetti, alla criminalità organizzata molto attiva nel settore delle costruzioni e alla corruzione della politica locale.



Turismo

🔍 *Per approfondire, vedi la voce **Turismo in Italia**.*

